Anno XII. Lunedì 10 Dicembre 1877 N. 294

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

1. RR. decreti 2 dicembre corr., pei quali il Comune di Carpenedolo è separato dalla sezione elettorale di Montechiaro sul Chiese, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere; i comuni di S. Daniele Ripa Po e di Motta Baluffi sono separati dalla sezione elettorale di Sospiro, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Pescarolo e Uniti, colla sede a San Daniele Ripa Po; il comune di Refrancore è separato dalla sezione elettorale di Felizzano, e formerà una sezione elettorale di Oviglio.

2. R. decreto 27 ottobre che approva il ruolo organico degl'insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

3. Id. 24 ottobre che autorizza la vendita di beni dello Stato in conformità del disposto della legge 22 aprile 1869 N. 5026, descritti nella tabella ivi annessa.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. Legge in data 6 dicembre che abolisce l'arresto personale per debiti.

2. Regio decreto 5 dicembre che restituisce al tribunale di commercio di Palermo la sua ordinaria giurisdizione.

3. Id. 22 novembre che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Sassari.

4. Dispos. nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose di Francia, mercè il discendente de' reali d'Irlanda ed i modi di governo tenuti da lui, o come altri pretende dalla marescialla, prendono un aspetto per così dire favoloso. Non pare vero, che una grande Nazione, la di cui storia è pure ripiena di grandi fatti, si lasci baloccare a quel modo da un uomo, che mostra la più grande inettitudine a governare ed è ostinato a voler fare ognicosa di suo capo, mentre non sa neppure volere altro che resistere alla volontà della Nazione, i cui rappresentanti lo misero alla loro testa.

Sono molti giorni, che la Francia s'intrattiene ed essa trattiene il mondo di ciò che Mac Mahon ha potuto conversare nel suo palazzo dell'Eliseo, ora coll'amico Lesseps, ora col Senatore Batbie, ora col presidente del Senato Audiffret-Pasquier, ora col presidente della Camera dei Deputati Grevy, ora col Dufaure, da lui finalmente incombenzato di fare un Ministero, ora con altri, senza che mai si venga ad una risoluzione circa al modo di governare costituzionalmente la Francia. Le Camere, la stampa, contengono tutti i giorni gli echi di questi pettegolezzi politici dell'Eliseo. Le voci si seguono le une alle altre; poscia vengono le contraddizioni, le paure dei colpi di Stato, di rivoluzioni, i reclami del commercio, che s'inquieta per il timore di quello che potrebbe accadere, le piccole cospirazioni di palazzo e parlamentari. L'Europa attende ogni giorno che il telegrafo le porti una soluzione, ma essa non viene mai. Ci ha finito coll'avvezzarsi ad accogliere indifferentemente qualunque eventualità. Ed ora, dopo che si dava per già composto un Ministero Dufaure, Mac Mahon gli ritira l'incarico, volendo conservare i ministri della guerra, della marina e degli esteri!

Un altro oggetto di cui tutti i giorni si discorre contraddicendosi sempre è la salute del papa, la quale sembra divenuta un mistero anch'essa. Si ha tanto proclamato il miracolo della lunga vita di Pio IX, che quasi si ha finito da taluni col crederci, e pare ad essi impossibile, che possa tra non molto anch'egli soggiacere alla sorte comune. Anche qui però si ha finito col curarsi poco delle conseguenze di questa morte, del conclave e del veto delle potenze a certi candidati e del papa futuro.

Difatti, se Pio IX ha vissuto tranquillo per tanti anni nella sua reggia del Vaticano dacchè venne liberato dalle cure di Stato, che non sono fatte per i preti, che vogliano essere preti, seguirà tranquillamente anche il Conclave ed i senatori della Chiesa romana potranno a loro bell'agio eleggere fra loro un successore, che invierà nel mondo bolle e nunzii come lui, che riceverà come lui pellegrini, che al pari di lui domanderà a tutto il mondo di fare la guerra all'Italia per restaurare il Temporale, senza che il mondo gli dia punto retta. Dei *pretendenti* ce ne sono altri nella Spagna, nel Portogallo, nella Francia, nell'Annover, a Napoli, a Modena ed altrove; e nessuno bada più a loro. Così Pio IX ha avuto, tra gli altri suoi meriti verso l'Italia, quello di avvezzare il mondo a credere che non sia proprio necessario, che i papi, potendo vivere da papi, abbiano dei sudditi che lo maledicano e che obblighino le potenze ad intervenire contro di essi in Italia, la quale ha imparato, bene o male, a fare da sè. Pio IX adunque può morire in pace, sicuro che non gli mancherà un posto nella storia, come quegli che ha provato, che si può essere infallibili senza che sia necessario per questo di essere anche papa-re, che si può essere papi ed avere una opinione contraria a quella di tutta Italia e di tutto il mondo, senza che per questo nè il mondo, nè l'Italia se ne sgomentino. Il successore di Pio IX non avrà più bisogno di provare quello che è stato da lui così luminosamente provato; ed è per questo, che si può lasciare al Conclave di fare quietamente il suo papa, senza inquietarsi, perchè possa essere piuttosto uno che un altro.

∴

C'è poi anche da pensare alquanto a quello che accade in Oriente tra il papa ortodosso ed il papa mussulmano, quello di Pietroburgo e l'altro di Costantinopoli.

La guerra continua con piccoli fatti, ma che si sommano tutti dal più al meno con un'evidente prevalenza dei Russi sopra i Turchi. Si domanda quando si potrà parlare di pace, chi e come avrà da proporla, quale potrà essere. L'idea d'una mediazione sorge da diverse parti; ma oramai anche gli uomini di Stato inglesi proclamano la neutralità dell'Inghilterra, fino a tanto che non sieno gravemente impegnati gl'interessi inglesi. Gl'interessi inglesi possono essere impegnati in tutto il mondo. Di certo, anche senza parlare di Costantinopoli, non può piacere all'Inghilterra che la Russia s'impadronisca dell'Armenia e faccia del Mar Nero un suo lago. Ma si vede dalla stampa di Londra che si comincia ad avvezzarsi a questo non soltanto, ma anche ad altre eventualità, financo ad uno spartimento della Turchia. Si direbbe quasi, a sentire l'*Economist*, organo del grande commercio inglese, che a patto di vedere le parti fatte giuste e di averne la propria, cosicchè rimanga l'equilibrio fra le grandi potenze, si accetti perfino di sostituire questo spartimento dell'Impero ottomano al dogma dell'integrità del medesimo, che pareva indiscutibile allo stesso modo del Temporale del papa.

Quando si sentono dire siffatte cose, si deve argomentare, che da un pezzo ci si pensa come se fossero possibili. Difatti la stessa tanto proclamata *integrità* dell'Impero ottomano aveva per contrapposto necessario lo *spartimento*: come l'unità d'Italia veniva fuori naturalmente dall'inviolabilità del potere temporale del papa. L'unità d'Italia poteva dai papi essere contrastata per secoli; ma doveva venire quando gl'Italiani la volevano sul serio; e così la liberazione dei Popoli europei dal dominio turco, iniziata coll'indipendenza della Grecia, della Serbia e della Rumenia, doveva alla sua volta venire. Ora che Rumeni e Serbi e Montenegrini hanno combattuto paiono ridestarsi anche i Cretesi e gli altri Greci. Se poi la Russia vorrà una parte grossa per sè, l'Austria-Ungheria non rifiuterà di ricevere il suo boccone e di completare la costa della Dalmazia con un territorio interno; cosa questa che non può essere veduta con indifferenza dall'Italia per quel siffatto equilibrio, che se è buono sul Mar Nero, non lo è meno sull'Adriatico.

Dopo ciò questo dello sfasciamento dell'Impero ottomano è un affar grosso e non potrà a meno di porgere occasione a molti gravi fatti, in cui si troveranno impegnate tutte le potenze d'Europa.

∴

Ed è in questa situazione, che il Governo del Regno d'Italia si trova nelle mani d'un uomo che dirigeva così bene la marina di guerra, da lasciare inoperosa la flotta italiana a Taranto per mancanza di carbone prima di condurla a Lissa! È in questa situazione, che l'Italia, condannati i migliori suoi uomini, mandò a Montecitorio a disputarsi il potere quei tanti gruppi, che da mesi parecchi si sgruppano e si raggruppano in varie guise per avere ciascuno la propria parte di potere, senza pensare che all'Italia ne venga danno e vergogna.

È l'uno e l'altra pur troppo ci vengono, chè oramai quella riputazione di prudenza e di senno politico cui l'Italia s'aveva acquistato va perdendosi per lasciar luogo allo screditо ed alla diffidenza; nè certo si può avere la parte propria negli affari del mondo quando, per confessione degli stessi partigiani dell'attuale Ministero, regna la confusione nel Governo, nel Parlamento e dovunque e la politica interna si è rappiccinita al pari e più dell'esterna.

Davvero che la Nazione non ha di che appagarsi di quello di che si appaga tanto il Mancini col suo codice, il Depretis colle sue convenzioni ferroviarie, che ipotecano ai banchieri i vitali interessi della Nazione, nè degli elogi che il Nicotera tributa a sè stesso nella sua relazione e nel suo discorso interprete del silenzio del Parlamento, nè delle brighe e dei complotti continui tra i diversi gruppi parlamentari di cui c'intrattiene la stampa della Maggioranza, bruciando i suoi idoli di ieri per inalzarne altri di nuovi, che non hanno meno di quelli i piedi di argilla. Non ha di che appagarsi delle voci che corrono tutti i giorni di nuove combinazioni per spartirsi il potere come altri propone di spartirsi la Turchia, nè della sfiducia incipiente, o matura che sia, nè delle vecchie, e nuove promesse di Stradella, nè degli alleviamenti che si convertono in aggravii, nè di quel tira-molla che predomina nel suo Governo, nè del regionalismo suscitato, nè dei partiti personali che pullulano da tutte le parti, senza essere distinti per idee loro proprie di Governo. Ma non ha poi di che appagarsi nemmeno di sè stessa, dacchè, dopo avere esagerato il suo malcontento ed essersi pasciuta d'illusioni ben presto svanite, è ricaduta in quella apatia, che si potrebbe chiamare l'anemia della vita pubblica. Se a Montecitorio non c'è più il senno di prima, bisogna che sorgano dalle viscere della Nazione delle voci potenti, le quali possano penetrare fino in quell'ambiente popolato, pur troppo, di tante insulse mediocrità, che non posseggono nemmeno quell'alto senso politico, cui gl'Italiani non avevano mai smarrito prima d'ora e sapevano trovare in sè stessi in tutte le difficili circostanze. Gli avvocatucci dozzinali, i commendatori dello zucchero, i clienti nicoteriani cui abbiamo mandato a rappresentare così male la Nazione a Roma, non potevano essere della stoffa di coloro, che avevano per tutta la loro vita pensato, studiato ed operato per redimere la patria italiana. Costoro hanno interessi e cause da trattare, clienti da proteggere, ambizioni fanciullesche da soddisfare, non quell'alto sentimento delle cose grandi per liberare ed unire la patria, che ispirava la politica dei loro predecessori. L'amor patrio ed il senno politico si sono svaporati, ed è questa la vera causa che la macchina del Governo si arresta ad ogni momento e non funziona più. È tempo di riformarla di tutte le necessarie provvigioni, perchè possa andare, se non si vuole gettarla tra gli arnesi inutili.

La *Gazz. Piemontese*, foglio dell'antica opposizione di sinistra, che invocò a lungo l'attuale Ministero, dice a proposito dell'attuale disaccordo della Maggioranza: «Il gruppo Cairoli non vuol saperne di conciliazione; i due Comitati rivali non c'è proprio modo che riescano a rifondersi in uno solo.

Unica causa del profondo screzio dicono sia la permanenza nel Gabinetto dell'onor. Nicotera, che i sinistri vogliono sacrificato a qualunque costo.

Ecco pertanto quale sarebbe la reciproca posizione dei due nemici, che prima erano amici, e che il *potere* separò.

La cosidetta Maggioranza ministeriale, senza punto approvare la gesta dei ministri circa la osservanza del programma primitivo, sarebbe tuttavia disposta ad accettar le cose come stanno, purchè si ottenga almeno una diminuzione d'imposte.

La Sinistra invece bada più alla questione politica che alla finanziaria. «Che cosa importa a noi, dicono, di pagare dieci centesimi di meno il sale, se con Nicotera al potere si corre pericolo di veder chiamati al reggimento della cosa pubblica i clericali, di veder centuplicati gli arbitrii del dispotismo, e rinnovata la cuccagna degli affaristi e dei falliti?»

Come vediamo, non c'è pericolo che si pecchi di soverchia moderazione da questo lato, nè facilità che si discenda a patti.

Ma chi la vincerà?

Quanto alla opposizione di Destra, vedendo che gli *altri* lavorano per conto di lei, se ne sta alla finestra. Contenta che gli avversarii si accapiglino fra loro, si guarda bene dal muovere un dito per distoglierli dalla fratellevole occupazione. Ed è nel *vero*. Niente di meglio che lasciar durare il piato, che così, a lungo andare, l'edifizio potrebbe sfasciarsi da sè medesimo, qualora non valga a puntellarlo a voce d'un benintesо patriottismo.

Ed altrove: «L'accordo non è possibile, perchè un alta questione di moralità separa i dissidenti dal Ministero. I dissidenti non vogliono nè il Nicotera nè le convenzioni, e questo basta per rendere impossibile la conciliazione tra essi e i ministeriali.

Dobbiamo aspettarci che nella discussione vicina del bilancio dell'entrata il Depretis faccia le più belle e le più lusinghiere promesse di diminuzione del macinato, del sale e via discorrendo. Ma quanti si lascieranno cogliere a questi ami? Se il Ministero proponesse trenta milioni di economie da un lato e trenta milioni di diminuzione di tasse, la sua proposta sarebbe seria; ma la proposta di diminuzione di tasse senza una corrispondente diminuzione di spese è un'ironia; e nel caso del Ministero è qualcosa di peggio, poichè egli non solo non mette avanti diminuzioni, ma va proponendo ogni giorno de'grossi aumenti di spese.

Si torna a dire che la sessione venga chiusa; il Mancini spingerebbe a questo partito, credendo necessaria un'infornata di senatori per far passare in Senato l'abolizione della pena di morte.

Ma io seguito a dubitarne, perchè non so che cosa potrebbe il ministero annunziare all'Italia se si eccettuino la dimissione dello Zanardelli, lo sfacelo della maggioranza, e il malcontento generale.»

L'*Opinione* aveva accolta l'idea esposta dal *Diritto* d'un'inchiesta parlamentare sulle ferrovie, prima di addivenire alla regia dell'esercizio di esse ed a tutte le nuove costruzioni, e richiamò più volte le cose alla memoria del foglio della Maggioranza. I giornali nicoteriani però tuonavano da varii giorni contro quest'idea. Ma il *Diritto* dovette finalmente confermarla in un lungo articolo; ciocchè non è senza significato in un momento in cui si trattava d'una conciliazione tra i diversi gruppi, rimanendo però più divisi che mai, come lo si apprende dalla *Lombardia* e da altri fogli, che ne muovono le alte grida. L'inchiesta equivarrebbe, come insiste il *Popolo Romano*, a mettere da parte le convenzioni, che è quanto dire a sciogliere affatto la amministrazione Depretis, alla quale non si saprebbe quale sostituire. La *Lombardia* anzi ci vede in prospettiva un Ministero Ricasoli, mentre altri fogli credono perfino possibile un raccostamento di alcuni gruppi al Sella.

Che il Depretis si trovi più imbarazzato che mai lo si vede dai nuovi indugi frapposti alla presentazione delle convenzioni ferroviarie, che non hanno nemmeno ancora veduto la luce e dalla titubanza a presentare la legge di soccorso a Firenze, stabilita quale prezzo della diffalta dall'antica Maggioranza del gruppo toscano.

Leggiamo in tutti i giornali che mentre le cose procedono con isvogliatezza a Montecitorio, nel dietro scena c'è un continuo lavorio per nuove combinazioni, e che gl'indugi si adoperano dal Nicotera e dal Depretis a cercare nuove adesioni individuali fra i deputati appartenenti ai diversi gruppi.

È giusto quindi ciò che dice un giornale di Sinistra, che l'escire da una tale situazione è quistione di moralità.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del l'8.

Il Senato approvò gli articoli 5, 6 e 7 del codice sanitario. L'art. 8 venne soppresso.

Il seguito a lunedì.

(Camera dei Deputati) Seduta dell'8.

Si continua la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili. Approvansi senza discussione le disposizioni concernenti la dispensa d'ufficio per inabilità e per esigenze di servizio, la dimissione dell'impiegato ed il suo collocamento a riposo. L'articolo che determina le punizioni degli impiegati dà luogo ad obbiezioni di Nervini e Mazzarella, riguardo alle punizioni pella censura che propongono di cancellare.

Dopo opposizione di Depretis la Camera la approva colle altre punizioni, cioè la sospensione, la revocazione e la destituzione.

Mussi e Mancini, fanno delle altre osservazioni; ma la Camera dietro schiarimenti di Mantellini approva il detto articolo senza variazioni. L'articolo delle disposizioni riguardanti i modi dell'applicazione della sospensione e suoi effetti, dopo osservazioni di Merizzi e Melchiore, si rinvia alla commissione onde maggiormente precisi la causa accennata della sospensione, quantunque Depretis dichiari che deve escludersi affatto l'interpretazione che il Governo intenda di interdire agl'impiegati la espressione della loro opinione politica.

Danno argomento a brevi osservazioni di Varè e Griffini, a cui risponde il relatore, gli articoli, che poscia sono approvati, i quali determinano i casi di revocazione o destituzione, e ne stabiliscono gli effetti. Approvansi infine gli ultimi articoli contenenti le disposizioni sui diritti e gli obblighi degli impiegati, rinviandosi all'esame della Commissione alcune disposizioni transitorie.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* annuncia che la pubblicazione delle Convenzioni ferroviarie subirà un nuovo ritardo. Dubitasi che il ministero per guadagnare tempo e preparare il terreno parlamentare, voglia differirne la pubblicazione sin dopo la proroga della Camera.

— Sono stati arrestati a Roma sedici individui fra grandi e piccoli, che provenivano da Terra di Lavoro. Si recavano a Parigi ad esercitarvi il nefando mercato dei fanciulli. Fra gli arrestati vi erano sei fanciulli e due fanciulle di dieci anni; e, quello che è più orribile, due madri, quattro padri e due speculatori. Il capo della spedizione si diede alla fuga. Gli arrestati avevano indosso i danari forniti dagli speculatori e sufficienti per recarsi a Parigi. I bambini portavano pifferi e tamburelli. Un'altra squadra di 14 persone era stata diretta per la via di Civitavecchia: fu dato ordine di arrestarla.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Nella riunione di quattromilla cittadini, adunatisi per propugnare la candidatura di Emilio De Girardin al nono circondario di Parigi, presero la parola Vittor Hugo, Anatolio De la Forge e Gambetta. Il primo disse: «La battaglia è impegnata. Noi pure andremo *sino alla fine*. Quanto a me, ve lo dichiaro, vi andrò.» L'adunanza, ad una sola voce, gridò: «E noi vi seguiremo.» Gambetta dichiarò alla sua volta: «Se la maggioranza s'accontenta di fare il proprio dovere, ed essa lo farà, posso dirvi che la forza ed il diritto si troveranno dalla medesima parte.»

Russia. L'indipendenza russa ha dato una nuova commissione di baracche in legno, per le truppe, in Olanda, in numero di 40,000 che dovranno essere consegnate nel mese corrente in Rumenia. Le leve militari in Russia e la concentrazione delle riserve indicano l'intenzione di formare una nuova armata di osservazione in Rumenia. Questo fatto indicherebbe, secondo il corrispondente da Orsova all'*Estafette*, che, al quartiere generale russo si è meno sicuri, a riguardo dell'Austria, di ciò che si dice.

Turchia. Da Plevna nulla di nuovo. Rileviamo però che Osman pascià fece uscire parecchie centinaia di *bocche inutili*. Costoro si presentarono alle linee russe come disertori, e diedero agli assedianti — così si scrive — indicazione erronee sull'approvvigionamento del campo turco. Oltre alla linea telegrafica stabilita dai Russi intorno a Plevna, si parla anche della installazione di un gran numero di apparecchi ottici i quali vengono posti a distanze calcolabili sulla fronte delle posizioni russe, allo scopo di stabilire durante la notte alcuni segnali, capaci di prevenire qualsiasi sorpresa da parte degli assediati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 122) contiene:

995. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legname ad incavallature armate in sostituzione del vecchio ponticello provvisorio in legname sul torrente Degano, lungo la strada provinciale del Monte Crece, Tronco II, nella località denominata Lanz tra Rigolato e Forni Avoltri, e ciò per l'importo di l. 3306.78, lunedì 17 dicembre 1877 alle ore 12 meridiane, si esperirà nell'Ufficio della Deputazione provinciale di Udine l'asta pei lavori suddetti.

996. *Accettazione d'eredità.* La eredità della fu Teresa Virgilio morta in S. Lorenzo di Sedegliano nel 7 luglio 1877, venne accettata beneficiariamente dal di essa marito Giuseppe Chiesa anche per conto della figlia.

997. *Avviso d'asta.* Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglioria del prezzo pel quale provvisoriamente è stato aggiudicato l'appalto della fornitura della carta e degli oggetti di cancelleria occorrenti al Municipio di Udine pel quinquennio dal 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, nel 24 dicembre avrà luogo presso il Municipio stesso il secondo e definitivo esperimento d'asta.

L'Associazione Costituzionale Friulana sta per convocarsi tra non molto in Comitato per discutere i quesiti sulla legge elettorale politica e la proposta ministeriale recentemente pubblicata. Perciò quelli che impresero a studiare qualche punto relativo alla riforma elettorale facciano di essere pronti coi loro lavori.

Nel nuovo progetto della Stazione di Udine per il necessario ampliamento e collocazione di altri binarii, ne si dice sarà allungato il passaggio sotto la ferrovia della strada comunale Udine-Gussignacco.

Ora, siccome il passaggio attuale è già incommodo per la sua ristrettezza, cosicchè i carri che vi devono passare sotto sono costretti a fermarsi sovente alla bocca, così l'incommodo sarebbe ancora più grave allungando quel sotto passaggio. È da credersi quindi che verrà allargato, sicchè i veicoli possano continuare il loro corso senza reciprocamente impedirsi.

I tecnici del Comune faranno bene a far valere questa osservazione ed a vedere se altro consigliabili migliorie sarebbero possibili.

Consiglio Comunale. Ricordiamo che questa sera alle ore 7 1/2 ha luogo nella Sala Bartolini la seduta del Consiglio Comunale di Udine per discutere sopra gli oggetti contenuti nell'ordine del giorno già pubblicato.

Corte d'Assise. Domani 11, dicembre, ha principio la II^a^ sezione del IV trimestre di questo circolo di Corte d'Assise colla causa per falso in atto pubblico, in confronto di Petris Giorgio.

I concorrenti ai corsi serali di computisteria e di stenografia sono avvertiti che cominciano questa sera le lezioni. Quelli che non avessero veduto l'annunzio nel *Giornale di Udine* non perdano tempo ad andare ad inscriversi.

Con R. Decreto del Ministro dell'Interno, dato a Roma, addì 25 novembre 1877, vennero *accettate le dimissioni* di Sindaco del Comune di Colloredo *rassegnate dal nob. Conte Pietro di Colloredo.*

Il partito clericale in Friuli, se siamo bene informati, intende di darsi un organo nella *stampa politica quotidiana.* Ci assicurano, che per riuscire ne' suoi intenti abbia già raccolto molte migliaja di lire, sapendo bene che per fare la guerra, come diceva Filippo di Macedonia, ci vuole denaro e poi denaro e denaro. Quantunque giornali simili abbiano un loro pubblico particolare venendo essi a fare concorrenza alla stampa liberale, renderanno a questa più dura l'esistenza, sebbene più doverosa la lotta. Questa non si vince, se non col mettere in moto tutte le proprie forze, e noi crediamo che i liberali si gioveranno anch'essi del potente mezzo dell'associazione di cui si servono gli avversari loro e dell'Italia per combatterli.

Domani pubblicheremo, mancandoci oggi lo spazio, una *rettificazione* cui il parroco di Mortegliano Don Marco Placereani ci chiede di stampare su cose dette in questo foglio dal Co. di Varmo e dal sig. Tomada. Lo diciamo per sua norma, avendogli promesso di farlo subito.

Giurisprudenza uniforme. Sotto questo titolo ci viene mandata la seguente lettera nella quale un nostro abbonato esprime dei desideri che non possono non apparire molto giusti e ragionevoli.

Egregio sig. Direttore,

Vorrei richiamare la di lei attenzione e con la sua quella dei suoi lettori sopra il bisogno che si fa sempre più urgente di togliere certe contraddizioni giudiziarie di cui nell'attuale stato di cose non v'ha penuria. Ho letto a tale proposito un assennato articolo in un autorevole giornale e credo opportuno, per ottenere lo scopo di questa mia, il riassumere prima le considerazioni e poi il fatto speciale che formano l'argomento di quell' articolo. Ecco, per esempio, il caso del matrimonio di chi appartenere ai così detti ordini religiosi. Il Codice nostro non mette l' aver appartenuto al clero, come impedimento a contrarre il matrimonio; talchè vi sono parecchie dozzine di preti che si spretarono e si ammogliarono. E poichè il Codice non lo vieta, i sindaci dei loro paesi debitamente ne sancirono i matrimoni. Ma altri sindaci influenzati dai preti vi si ricusarono. Bisognò quindi ricorrere alla Cassazione. In Italia abbiamo cinque Corti. Così ci toccò di vederne un paio emanare sentenza che, dando ragione al Codice, ammise per buono il matrimonio; ed un altro paio invece che lo disse illecito.

Ora c'è un altro fatto degno di nota. Nel Codice Civile italiano c'è un articolo il quale dice chiaramente: «Non si darà sepoltura se non precede l'autorizzazione dell'ufficiale dello stato civile». E' superfluo il dimostrare quanta sia, nei riguardi sanitarj ed eventualmente nell' interesse della giustizia punitiva, l' importanza di questa prescrizione legislativa.

Ora avvenne che il vice-parroco di Strambino fece seppellire il corpo d'un tale senza aver ottenuta la prescritta autorizzazione. Il pretore lo chiamò tosto in giudizio assieme al becchino e a due parenti del morto, sotto l'imputazione di avere «contravvenuto alle disposizioni contenute negli articoli 385 C. C. e 517 C. P. Il becchino e i due parenti furono condannati a 51 lira di multa e il vice-parroco, osteggiatore d'ogni portato del civile progresso, a 100. Appellatisi al tribunale d'Ivrea, i condannati si videro, con sentenza del 7 u.s. assolti, dichiarandosi «non farsi luogo a procedere».

In presenza di tali fatti, non sembra che sia proprio il caso che il legislatore provveda d'urgenza a sancire una riforma atta ad impedire che si rinnovino contraddizioni sì strane?

Ove a queste contraddizione si aggiungano quelle ormai proverbiali originate dalla questione delle processioni sulle pubbliche vie si vedrà quanto sia necessario l'addottare qualche provvedimento che ponga fine a questa Babele e rischiari i cittadini circa quello che è o non è da ritenersi su questi ed altri argomenti di diritto. Ringraziandola dell'ospitalità cui ella avrà accordata a questa mia, la prego, signor Direttore, di credere ai sensi della mia perfetta considerazione. *Un vecchio abbonato.*

Per norma del pubblico, si reputa utile di far noto che le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale, sono inserite nell'Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'Indicatore stesso, a Torino, in via Nizza n. 31. Con un avviso della direzione generale dei telegrafi.

Conferenza di meccanica agraria. Ripetiamo l'annuncio che, domani 11, a un'ora pom. si terrà una *Conferenza di Meccanica Agraria* nel nuovo Podere annesso alla Stazione Agraria situato fuori porta Grazzano, ai Casali di S. Osualdo. Durante la Conferenza si eseguiranno esperimenti con *Aratri sottosuolo.*

Irrigazione. La Provincia di Verona, che fra pochi anni verrà rialzata nella sua prosperità agricola mercè *i tre canali che irrigheranno tanta parte del suo territorio*, vide di questi giorni pubblicato per le stampe un *nuovo progetto* per irrigare una zona non compresa negli altri tre consorzi. Ne è autore il distinto ed instancabile ing. Enrico Carli, progettista del Canale Industriale.

Noi leggemmo la sua relazione sul progetto di ampliamento delle irrigazioni colla Seriola Prevaldesca.

Il Comprensorio d'irragazione e dei bacini scolanti è di ettari 5950, dei quali 3521. 60 esistono nella Provincia veronese nei Comuni di Valeggio, Mozzecane, Villafranca, Nogarole - Rocca e 2428. 40 in quella di Mantova nei Comuni di Marmirolo e Roverbella.

La spesa occorrente alla completa attuazione di quest'opera utilissima, è calcolata a L. 750, 000, e l'acqua necessaria pr irrigare un ettaro di terreno (un litro) viene a costare L. 122 all'ettaro, cioè lire 37, 19 al campo veronese. Ove si confronti questo costo con quello di molte altre irrigazioni o progettate od eseguite lo si riscontra limitatissimo. Infatti l'acqua del Canale Cavour ha costato più di L. 1000 al litro, e col progetto Villoresi - Meraviglia sul milanese un litro costerebbe L. 1500 circa.

Crediamo che il progetto approderà e presto, e mercè gli sforzi illuminati e concordi dell'Ingegnere progettista, e della Rappresentanza legale dei Comuni interessati capitanata dall'ing. Eduino Vicentini, anche la zona che corre dal Mincio a Villafranca sarà fecondata dall'irrigazione, arricchita dalle ruote del molino o di altre industrie di cui totalmente difetta.

Al Minerva abbiamo avuto queste due feste ed avremo per alcuni giorni ancora uno spettacolo che, chiamandosi appunto *varietà* venne ad apportare della varietà nella monotonia della stagione.

La Compagnia mimo-danzante Chiarini-Averino, ci diede già e ci promette ancora un profluvio di *pantomime ridicole*, di danze svariate, di esercizii ginnastici di prima forza, di magie e d'altro; qualcosa insomma da tener desto ben bene il pubblico udinese e da farlo passare tutto per il Minerva.

Queste due sere intanto hanno messo in mostra i Pierrot, i briganti, gl'invalidi per una milizia che non sia quella d'amore colle graziose fanciulle, ed hanno fatto smascellare dalle risa coi loro tiri furbeschi e stravaganti. Ma questa sera poi ci promettono la *Chiave d'oro*, in cui si vedranno magie, *trasformazioni* li per li sulla scena e molte altre belle cose. È probabile, che appunto come nella politica, alcune di tali trasformazioni si facciano colla chiave d'oro. Sono cose che si vedono oltre quello che non si vede.

I *tourniquets* dei fratelli Schmidt sono stati veramente meravigliosi: Quei due giovani si muovono, si agitano, si slanciano colle gambe e co' piedi su quella stanga traversa, si aggruppano, si snodano, si aggirano come il selvatico sullo spiedo con sveltezza ed eleganza e sicurezza tale, che paiono far parte del *tourniquet* medesimo.

Delle danze poi a due, a quattro, a sei, separate, od intralciate colle pantomime, ne abbiamo avute a profusione, quasi diremmo troppe, se non ci fosse molta grazia ed agilità specialmente nelle primarie.

La prima sera, lo spettacolo dovette cominciare un po' tardi, perchè non erano ancora giunte tutte le robe, od almeno non ancora scassate. Allora il pubblico fu spettacolo a sè stesso.

Stassera, oltre alle *trasformazioni* niente meno che nella *reggia del sole*, si avranno anche *nuovi esercizii ginnastici.* Fanno bene a mantenere il titolo di *varietà* da una sera all'altra, onde provocare la *costanza* del pubblico.

Così passiamo le nostre serate aspettando la caduta di Plewna e le nuove deliberazioni della marescialla Mac Mahon.

Questa sera, alle ore 8, la compagnia mimo-danzante Lorenzo Chiarini ed Eugenio Averino darà la prima rappresentazione della grandiosa Pantomima giuocata dalle maschere Pierrot e Arlecchino con trasformazioni, intitolata: *La chiave d'oro* ovvero *la Reggia del sole.* Prenderanno parte allo spettacolo la prima ballerina signora Carolina Höflich, ed i fratelli Schmidt con nuovi esercizi ginnastici.

Caduta di un tetto. Il giorno 6 andante ad un'ora circa pom. in Palmanova e precisamente nella filanda del sig. Nicolò Pizi spezzatasi per vetustà una catena del coperto della filanda stessa, trascinava seco altre due catene, e quasi una metà del tetto ruinava sul pavimento. Il fatto essendo avvenuto nel momento in cui le donne addette alla filanda trovavansi a desinare, non si ebbero a lamentare disgrazie. Il danno si fa ascendere a L. 700.

Ferimento. La sera del 2 andante verso le ore 9 nell' Osteria esercita da B. Gio. Batt. di Fusea (Tolmezzo) venuti a diverbio per motivi di vecchi rancori certi B. P. e Q. O., dalle parole passarono alle vie di fatto ed il primo vibrò un colpo di coltello al secondo causandogli una ferita sotto l'ascella sinistra giudicata guaribile in 12 giorni.

Rinvenimento di portafoglio. Galleggiante sopra le acque della Roggia fu ieri rinvenuto un portafoglio contenente alcune carte non di valore. Venne il medesimo depositato in quest'Ufficio di Pubblica Sicurezza per esser restituito a chi dimostrerà averne la proprietà.

Questua. Ieri le Guardie di pubblica sicurezza di Udine arrestarono certa S. F. per questua illecita.

Furti. La sera del 4 andante in Casteons (Paluzza-Tolmezzo) ignoti ladri, trovata la porta aperta, entrarono nella stalla del Casolare di V. G. ed asportarono 3 capre, una delle quali fu rinvenuta uccisa dal danneggiato nella successiva mattina a 120 metri di distanza dal casolare. — Il 7 corr. in Cividale l'Arma dei RR. Carabinieri arrestò certo T. A. per furto di lire 9.50 in biglietti di B. N. poco prima commesso in danno di P. G. negoziante in granaglie. — In Villotta (Aviano) certo F. G. rubava nella notte del 20 scorso novembre una slitta di faggio del valore di L. 2.50 che trovavasi nel cortile di L. O. del luogo. — La notte dal 4 al 5 andante in Castello Frazione di Aviano, sconosciuti malfattori entrati nel cortile dell'abitazione di C. N., il di cui cancello era aperto, involarono alcune matasse di seta e lana pel valore di L. 9 che erano state ivi sciorinate per asciugarsi. — Nella suddetta Frazione, durante la notte del 4 corr., malfattori pure ignoti dal pollaio di proprietà di B. M. chiuso esternamente a semplice catenaccio rubarono 3 galline. — In danno di T. B. di Azzano Decimo (Pordenone) furono involate, non si sa da chi, 25 pianticelle di quercia pel valore di L. 18, che vegetavano nel Bosco denominato Servat su quel di Pordenone.

Ringraziamento.

Al rispettabilissimo dott. Pietro Quargnali

Amatissimo sig. Dottore!

Impotenti a mostrare il nostro affetto, la nostra gratitudine in altro modo, noi speriamo fargli cosa non isgradita col tributargli veritiero elogio a mezzo della stampa cittadina. L'unico figlio che potesse, alquanto aiutarci nelle nostre ristrettezze cadde infermo di febbre tifoidea; per ben 46 giorni, Ella con la massima premura, studio paziente, carità che tanto la distingue, prestò l'opera sua e dopo Dio a Lei andiamo debitori della guarigione del nostro amato. Mai, mai ci dimenticheremo di quanto fece per noi; imperitura sarà la nostra gratitudine.

Accolga, sig. Dottore, questo umile tributo al merito e ci abbia sempre per suoi

Umilissimi servidori

Gius. Canciani e Testa Maria Conjugi.

Fu rinvenuto sabbato p. p. di sera da un cameriere del *Restaurant alla Loggia* un taccuino contenente un *Biglietto Consorziale.* Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo presso il banco del Restaurant suddetto offrendo, quei contrassegni, che valgano a provarne l'identità e proprietà.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 2 al 8 dicembre 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » 3 » 1 Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Pietro Urbancigh di Antonio d'anni 4 e mesi 8 — Vittoria Driussi fu Francesco d'anni 5 — Francesco Cainero fu Agostino d'anni 79 mugnajo — Giovanna Diana Morelli fu Giovanni d'anni 55 possidente — Angelica Rigoni-Job fu Mattia d'anni 77 possidente — Tuda Filippi di Paolo d'anni 7 e mesi 8 — Domenico Mauro di Valentino d'anni 19 agricoltore — Carlo Mulinaris di Noè d'anni 2 e mesi 9 — Luigia Malisano di Valentino d'anni 3 e mesi 3 — Luigi Toso di Giovanni di mesi 10 — Anna Tonini di Giovanni d'anni 16 scolara — Ersilia Chiussi di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Basilia Snidaro di Angelo di anni 2 — Pietro Cignolini fu Sebastiano d'anni 58 impieg. giudiz. — Vincenza Moro-Pagnutti fu Giuseppe d'anni 54 lavandaja — Angelo Sgobaro fu Valentino d'anni 78 agricoltore — Regina Boncompagno-Bertuzzi fu Giacomo d'anni 57 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Rojatti-Miani fu Giacomo d'anni 40 contadina — Maria Zumpichiatti fu Antonio d'anni 60 contadina — Maria Urbano-Zilli fu Giov. Battista d'anni 82 att. alle occup. di casa — Luigi Durigon fu Angelo d'anni 39 agricoltore — Maria Russiana-Nichil fu Giacomo d'anni 75 industriante — dott. Pietro Brodmann fu

Giuseppe d'anni 71 avvocato — Giuditta Fidadònna d'anni 41 serva — Mattia Balzamini d'anni 16 agricoltore — Rosa Ferro-Gattesco fu Sebastiano d'anni 60 contadina.

Totale N. 26.

Matrimoni.

Iginio Bearzi agricoltore con Perina Pravisano contadina — Celestino Valoppi calzolajo con Anna Buziol cameriera — Giuseppe Rubessi caffettiere con Maria Fant sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Bastianutti agricoltore con Catterina Quagliatino contadina.

FATTI VARII

Un rimedio a buon mercato. Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchitidi ed altre affezioni congeneri siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù, nessuno ignora che un'infreddatura trascurata finisca spesso col degenerare in bronchitide quando non si trasforma in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un'efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal quale è, a cagione del suo sapone ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il sig. Gujot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che pel suo buon mercato. Infatti ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che pochi centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Udine nella Farmacia Francesco Comelli.

Brutte prospettive. *Il Corriere delle Marche* toglie quanto segue da una lettera da Zara: Gli orrori della campagna nel Montenegro e nella limitrofa Bosnia ed Erzegovina hanno procurato gravi malattie, quali il tifo ed il vaiuolo, che infestano i nostri confini e già se ne risente gravemente anche Spalato, Cattaro ecc. Vennero chiuse le scuole, emanati ordini sanitari; ma pur troppo noi deploriamo giornalmente nuove vittime anche fra persone illustri. »

Notizie teatrali. Per quanto rileviamo, è falsa la notizia telegrafica, pubblicata dai giornali di Vienna, che la signora Carlotta Patti, sorella della signora Adelina, sia morta. Essa è però molto aggravata.

Emigrazione in Rumenia Circa il ritorno di quei 300 e più operai che si recarono in Rumenia nella lusinga di farci grossi guadagni nei lavori delle strade ferrate, ecco cosa ci narra il giornale *Resbelu*: Le cose hanno preso un aspetto ancor più tristo. Questi 336 operai furono condotti qui dal sig. Carlo Crivelli sulla base d'un contratto che quest'ultimo avea fatto coi russi. Questi lavoranti sono stati impegnati mediante contratti a condizione di trovare subito baracche e lavoro, e di guadagnare almeno 5 fr. pergiorno. Le autorità russe, incaricate dei lavori della ferrovia di Zimnica, mancando alle condizioni del contratto col suddetto signor Crivelli, quei 336 operai rimasero all'aria aperta senza denaro e senza cibo.

Peggio che tigri! Un telegramma da Pest, 1 dicembre, ai giornali tedeschi narra: « Questa sera nella villa Caery al Boschetto furono trovati uccisi quattro figli del giardiniere Grechener; il maggiore non aveva che 10 anni! Quali imputati del fatto vennero arrestati il patrigno e la madre di quei fanciulli! »

CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Nobili ha presentato alla Camera la relazione del bilancio del ministero d'agricoltura. Restano da presentare le relazioni sui tre bilanci della guerra, della marina e delle finanze. La discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1878 è all'ordine del giorno per la seduta di oggi. 10. La somma totale proposta dal ministero ascende a lire 85,464,572.46 e quella della Commissione a l. 85,456,072.46.

— Le dotazioni parziali sullo stato degli impiegati hanno rivelato una grande debolezza nel Ministero. Non s'esclude la possibilità che la legge naufraghi nello scrutinio segreto.

— Si ha da Roma aver fatto senso in que' circoli la nomina del conte di Castagnetto, degnissima persona, ma dominata dal partito clericale intransigente, a ministro di Stato. *L'Opinione* nel discorso in un articolo, osservando che se questa nomina fosse avvenuta sotto un Ministero moderato, guai!

— Leggesi nel *Bacchiglione*: V'è un ufficio apposito al ministero dell'interno, per spogliare i telegrammi pubblici e privati, onde farne notizie da comunicare ai corrispondenti ed ai giornali che si rassegnano a prendere l'imbeccata: e due o tre impiegati sono addetti a questo ufficio, un Balladore, un Regnosi e qualche altro, i quali non fanno che eseguire gli ordini del ministro e del suo segretario generale.

— I giornali di Firenze confermano che le condizioni di salute del generale La Marmora continuano sempre a migliorare.

—La malattia del Papa s'è aggravata sensibilmente. S'organizzò uno speciale servizio medico; grande agitazione in Vaticano.

— Si ha da Parigi: Si assicura che nella riunione dei membri costituzionali del Senato, 19 contro 4 si pronunciarono a favore dell'eventuale scioglimento della Camera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Una Nota dell'Agenzia Havas dice che Mac-Mahon aveva accettato le condizioni Dufaure; domandò soltanto che si conservino i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri. Nessuna difficoltà prevedevasi perchè era ammesso sotto i precedenti ministeri che questi portafogli dovessero restare all'infuori dei partiti. All'ultimo momento il Gabinetto progettato reclamò questi portafogli. Il Maresciallo non potè accondiscendere a questo reclamo che crede contrario alla buona organizzazione delle nostre forze militari e allo spirito seguito nei nostri rapporti diplomatici. Dufaure fu dispensato dalla sua missione. Batbie fu incaricato di formare un Gabinetto.

Londra 7. Il *Globe* annunzia che furono dati ordini recentemente di passare in rivista medica i battaglioni della guardia destinati per primi al servizio delle colonie. Il *Globe* ha da Ragusa: I turchi marciano per soccorrere Antivari. I montenegrini furono battuti presso Antivari. 500 fra morti e feriti.

Bucarest 7. L'indirizzo della Camera dice: La Rumenia resterà armata e riunita intorno alle sue bandiere fino alla conclusione della pace.

Pietroburgo 7. Un dispaccio da Bogot 6 reca: Il generale Dellinshausen comandante l'XI Corpo, giunto con rinforzi a Jacovitza, avanzossi sino a Slatarizza e scacciò di là i turchi inseguendoli sino a Bebrova. I turchi perdettero nel combattimento del 3 corr. 1300 uomini; Mirsky ebbe nei combattimenti del 4 e 5 corr. 800 feriti che furono trasportati a Tirnova.

Costantinopoli 7. Assicurasi che i russi sguernirono i dintorni di Plevna in seguito alla marcia dei turchi verso Tirnova.

Londra 8. La voce del cattivo stato di salute dello Czar è inesatta. I greci abitanti in Serbia vennero richiamati pel servizio militare. La partenza del principe Milano per la frontiera venne ritardata.

Pietroburgo 8. *Bogot* 7: Le nostre perdite nel combattimento del 4 corrente fra Marian ed Elena furono di 1850 fra morti e feriti. Perdemmo undici cannoni. Gli altri dettagli mancano. Ieri sloggiammo i turchi da Slatoritza. Le forze turche dinanzi a Slatoritza sono di 10,000 uomini, dinanzi a Jacovitza di 30,000. Oggi si rinnova il combattimento a Jacovitza

Turn Magurelli 6. Sedici pontoni del ponte a Nicopoli vennero colati a fondo dalla corrente del Danubio.

Londra 8. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La posizione dei russi dinanzi a Erzerum è critica. Sono minacciate le comunicazioni. Tukar è bene fortificata.

Londra 8. Un forte gruppo parlamentare si adopera affinchè venga stretta un'alleanza tra l'Inghilterra e l'Austria.

Berlino 8. La Russia ordinò nuove torpediniere. Venne scoperto un colossale defraudo perpetrato a Kischeneff dove si trovano i depositi russi.

Parigi 8. Le difficoltà perdurano. Mac-Mahon insiste ad attribuirsi il diritto di sciogliere la Camera e di fare la scelta dei nuovi ministri della guerra e degli esteri. La sinistra radicale esige delle garanzie; il centro sinistro si adopera per raggiungere il compromesso. Si crede che Say verrà incaricato di continuare le pratiche conciliative già abbandonate da Dufaure. Si crede che l'accordo sia raggiungibile.

Costantinopoli 8 Il Sultano è ammalato di tosse con sputi sanguigni. I cattivi tempi impediscono le mosse di Suleyman pascià. La strada da Trebisonda ad Erzerum è interrotta. Il fratello dello sceriffo della Mecca venne incaricato d'una missione alle Indie.

Vienna 8, Andrassy presentò quest'oggi alla Delegazione ungherese una proposta di risoluzione secondo la quale il ministero comune viene autorizzato a liquidare le spese comuni dal primo gennaio al 31 marzo 1878 nelle proporzioni di quelle votate pel 1877. In quanto alla sovvenzione al Lloyd questa disposizione avrà vigore solo in caso di prolungazione del contratto col Lloyd da parte del potere legislativo: l'importo spettante all'Ungheria sarà da fissarsi in proporzione mediante una legge, e da calcolarsi nella quota.

Parigi 8. Il Comitato della sinistra dichiarò che non ebbe alcuna relazione diretta o indiretta con Dufaure. Attendevasi al Senato un incidente che rischiarasse la situazione, ma nessun incidente. Batbie pronunciò un discorso nel gruppo costituzionale, in cui disse che il maresciallo fece tutte le concessioni possibili, e che bisogna seguirlo ora fino allo scioglimento.

Brusselles 8. La Banca nazionale ribassò lo sconto di 1 per cento; lo sconto delle cambiali è fissato al 2 e mezzo per cento.

Costantinopoli 8. Il comandante di Novibazar telegrafa che alcuni battaglioni serbi giunti a Javor erigono fortificazioni verso la frontiera. Avvengono risse alla frontiera.

Vienna 9. Andrassy dichiarò alle giunte riunite della Delegazione ungherese ch'è deciso a respingere qualsiasi discussione politica qualora s'intendesse d'imporgli delle istruzioni sul suo contegno; dichiarò inoltre che si sarebbe dimesso qualora le delegazioni disapprovassero il suo operato. La Delegazione gli accordò l'indennità sulle spese antecipate del bilancio comune. Le trattative circa i provvisorii procedono favorevoli.

Atene 9. Si sollecitano i preparativi di guerra.

Roma 9. Il papa peggiora.

Parigi 9. La missione di Dufaure è fallita. Batbie della destra continua le pratiche per la formazione d'un nuovo gabinetto. Mac-Mahon torna alle idee di resistenza. La crisi dunque si accentua. La maggioranza repubblicana è inflessibile nei suoi propositi.

Belgrado 9. Alcune differenze insorte con la Russia aggiornarono la proclamazione dell'indipendenza serba ed impedirono la partenza di tutte le truppe al confine.

ULTIME NOTIZIE

Bucarest 8. Il Senato approvò l'indirizzo. Boeresco espose il programma sulla politica estera del partito conservatore, e disse che deve basarsi sul trattato di Parigi. La Camera approvò la emissione di otto milioni di buoni del tesoro pei bisogni dell'esercito.

Costantinopoli 8. Una nota officiosa smentisce che l'entrata in campagna dei serbi sia un fatto compiuto. Notizie da Nissa al contrario dicono che la tranquillità regna sulla linea di demarcazione; le truppe serbe concentrate alla frontiera si ritirano.

Pietroburgo 9. Si ha da Bogote 8: I turchi simultaneamente all'attacco ad Elena, facevano delle dimostrazioni su tutta la linea russa, ma senza risultato. Le posizioni prese nel combattimento del 3 corr. situate vicino alle strade di Sofia, minacciano la ritirata dei turchi. Furono ripetuti i tentativi dai turchi il 3 e il 5 corr. onde riprendere le posizioni; ma furono respinti. Il bombardamento d'Arabkonak continua.

Pietroburgo 9 La *Corrisp. generale russa* dice: Ignoriamo ancora l'esattezza del telegramma del *Times* di Vienna dice che l'Inghilterra trovò una formula per spedire la flotta nei Dardanelli senza uscire dalla neutralità. Se questa formula dovesse avere qualsiasi risultato incoraggerebbe la resistenza della Porta, fino agli estremi, quindi costringerebbe la Russia ad attaccare Costantinopoli per ottenere la pace.

Parigi 9. Il *Moniteur* spera che la rottura delle trattative per un Ministero preso dalla maggioranza non sia definitiva, constata che Mac-Mahon si è sinceramente deciso di rientrare nella pratica del regime parlamentare, e crede l'accordo possibile sui nomi dei futuri titolari dei tre portafogli contestati. Il *Temps* dice che Batbie dichiarò al gruppo costituzionale che il nuovo gabinetto non si formerà specialmente in vista dello scioglimento della Camera, ma sarà pronto a domandare lo scioglimento, se fosse inevitabile.

Costantinopoli 9. Dervisch telegrafa da Batum, che i russi attaccarono Tscuruksu, e furono respinti. Un telegramma di Muktar dice che i russi furono rinforzati, e la neve impedisce le operazioni.

Parigi 9. La riunione delle sinistre confermò nuovamente la decisione di mantenere i diritti della Camera, ed assicurare il rispetto costituzionale alla volontà nazionale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Nella decorsa ottava sulle piazze italiane non si è fatto che seguire le oscillazioni della Borsa di Parigi; epperò non esercitò alcuna pressione la confusione dei partiti che dominava a Montecitorio e la situazione tanto indebolita del Ministero a fronte della Camera. Nel detto periodo la Rendita oscillò prima fra i limiti di 79.57 e 79.82 1[2 e questi ultimi giorni fra 79.65 e 79.92 1[2, con un distacco in meno di 20 cent. pel contante.

Godettero speciale favore le varie categorie d'Obbligazioni ferroviarie. Rimasero stazionarie le Obbligazioni Tabacchi, le Demaniali, il Prestito e le Ecclesiastiche.

Le Azioni meridionali si tennero da 361 a 362, i Tabacchi da 820 a 822. Le Azioni della B. N. da 1975 raggiunsero 1985, le Lombarde da 575 a 578. I 20 franchi oscillarono intorno a 21.86. Il danaro abbonda e lo sconto facile da 4 a 4 1[2.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 6 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.20	»	14.90
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	9.50
Castagne	»	»	9.50	»	10.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 dicembre

Austriache	446.—	Azioni	358.—
Lombarde	131.50	Rendita ital.	—.—

PARIGI 7 dicembre

Rend. franc. 3 0[0	72.30	Obblig ferr. rom.	235.—
" " 5 0[0	108.50	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.50	Londra vista	25.17 1[—
Ferr. lom. ven.	167.	Cambio Italia	8 5[8
Obblig. ferr. V. E.	227.—	Cons. Ingl.	95 5[8
Ferrovie Romane	78.	Egiziane	—.—

LONDRA 7 dicembre

Cons. Inglese	95 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	13 1[8 a —.—
" Ital.	73 1[8 a —.—	" Turco	9 15[16 a —.—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.2	750.9	751.9
Umidità relativa	62	51	62
Stato del Cielo	misto	sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	S.V.	S.E.
Vento (velocità chil.	1	2	3
Termometro centigrado	6.8	9.0	5.6

Temperatura (massima 10.3 / minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 2.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Gli annunzii dei Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare, come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNER

traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino

ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de'viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatta diestro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokomama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'*Italia*, l'*India* e la *Svizzera*, su carta sopraffina, n nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRA' A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . **Lire 40**
» » **alle prime cinque dispense** . . . . » **10**

AFRICA

ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO

VIAGGI CELEBRI

di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon Gessi, Antinori, ecc. *narrati dai viaggiatori stessi*

CON PREFAZIONE E NOTE DI EUGENIO TORELLI-VIOLLIER

E ILLUSTRATI DA 700 A 800 INCISIONI

La gloria acquistatasi dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi, nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover esser una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un attrattiva particolare, e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche, quanto per gli uomini di mondo, che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte sul suolo africano.

L'opera ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO uscirà a dispense di 8 pag. a 2 colonne.

L'opera sarà compresa in circa 100 dispense. **Illustrata da 7 a 800 incisioni.**

USCIRANNO DUE DISPENSE LA SETTIMANA. — Centesimi **10** la dispensa.

ASSOCIAZIONE A 100 DISPENSE. — **Lire 10.**

Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in **DONO** il frontispizio, la coperta ed una GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero

ANNO IX - 1878

Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni

LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.

(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II.

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

ATTUALITA' - ROMANZI - PROCESSI DEL GIORNO - ANEDDOTTI - BIOGRAFIE

esce un numero ogni settimana

centesimi 15 il numero

Lire 8 l'anno - Lire 4 il semestre - Lire 2 il trimestre

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: Lire 11 all'anno - Lire 6 al semestre

PREMIO AI SOCI ANNUI:

LA CARTELLA 113, Romanzo di GABORIAU, in 5 volumi.

(Aggiungete 50 centesimi per la spesa postale).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES** EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. 20	a L. 30
Ancore »	» 30	» 40
Remontoir » a cilindro	» 30	» 50
» » ad ancora	» 50	» 80
» di metallo	» 20	» 30
Cilindri d'oro da uomo	» 70	» 100
» » donna	» 60	» 100
Remontoir d'oro per donna	» 100	» 200
» » uomo	» 120	» 250
» » doppia cassa	» 180	» 300
Orologi a Pendolo dorati	» 30	» 500
» » uso regolatore	» 40	» 200
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» 15	» 30
Svegliarini di varie forme	» 9	» 30

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egl è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.**e 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SEMINARIO STORICO-GIURIDICO DI PISA

AVVISO

Il Seminario Storico-Giuridico di Pisa sarà riaperto agli studi conformemente all'art. 11 del suo Statuto, il di 1 del prossimo gennaio 1878.

Possono essere alunni del Seminario gli studenti ammessi alla Università Pisana in Facoltà di giurisprudenza, e i laureati in diritto da non oltre quattro anni, da qualunque Università vengano.

La dimanda per essere iscritti deve mandarsi alla Direzione del Seminario dentro il di 15 del prossimo dicembre. La tassa di ammissione è di Lire quaranta.

Tre sono le Sezioni del Seminario: una per gli esercizii esegetici sul *Corpus juris civilis*, una per la storia del diritto antico, e la terza per la storia dei diritti medioevali. Un articolo dello Statuto poi concede di fare, se paja opportuno, anche una quarta Sezione destinata agli studi storici della legislazione penale. Non si ammettono più di otto alunni per ciascuna Sezione.

Il Seminario entra nel secondo anno della sua vita. Il primo non fu senza frutto, imperocchè gli alunni scrissero dei buoni lavori: uno dei quali (sul diritto romano) ebbe l'onore della pubblicazione per mezzo della stampa, e l'autore del medesimo venne non ha guari nominato professore dello stesso diritto in una delle Università italiane.

Così il Seminario corrisponde al suo scopo che è quello di avviare i giovani a studi e ricerche proprie e originali, affinchè si abbiano buoni maestri di diritto e cresca la nazionale coltura giuridica.

Pisa li 15 novembre 1877.

La Direzione
F. SERAFINI.
S. SCOLARI.
F. BUONAMICI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.